

il caso

MASSIMO NUMA

Nuovi scontri al cantiere della Tav. Ieri sera intorno a mezzanotte circa 300 incapucciati, al termine dell'ennesima marcia di protesta organizzata a Chiomonte, hanno iniziato a lanciare bombe carta, pietre e bulloni contro le forze dell'ordine che presidiano l'area. Divisi in tre settori, gli antagonisti secondo recente consuetudine si sono spostati dalla zona camping alla parte di cantiere più vicina all'autostrada (chiusa per motivi di sicurezza). Polizia e carabinieri hanno risposto all'assalto con idranti e lacrimogeni. Gli scontri sono proseguiti per oltre un'ora, feriti due poliziotti e un finanziere.

L'ennesima serata di tensione è stata preceduta dalla denuncia di Silvano Raise, 46 anni, torinese, fermato l'altra notte sulla tangenziale, nello svincolo della A32, direzione Susa.

L'uomo, un personaggio assai noto nell'ambiente dei centri sociali torinesi, farebbe (ora) parte del Clp, il comitato di lotta popolare con base a Bussoleno, sezione valsusina di Askatasuna in funzione anti Tav. Raise, già individuato dalla Digos nei mesi scorsi nelle manifestazioni contro il nucleare e in occasione della visita del premier a Torino, era alla guida della sua Ford Focus. Gli agenti della Stradale, che proprio in questi giorni hanno intensificato i controlli, lo hanno fermato nel corso di una verifica di routine.



Silvano Raise, denunciato

L'auto era carica all'inverosimile di scatole. Contenevano sofisticate maschere antigas, in maggioranza di marca Willson Max. Costo, 88 euro e 23 centesimi. In tutto una sessantina di esemplari appena acquistati, secondo lo stesso Raise, «in un negozio della cintura». Poi una fionda, con ancora il cartellino del prezzo e 98 proiettili di piombo, di otto millimetri di diametro. Micidiali se lanciati da distanze brevi, in grado di provocare lesioni gravi. Raise è stato così denunciato per «possesso di strumenti atti ad offendere». Ieri il materiale sequestrato avrebbe dovuto essere consegnato, sem-



In auto fionde, biglie d'acciaio e maschere antigas

La fionda e i pallini d'acciaio da usare come proiettili. Ma nel materiale trovato nel baule dell'auto di Raise e sequestrato l'altra notte ci sono anche una sessantina di costose maschere antigas

Tav, nuovi scontri Bloccato il corriere della guerriglia

Un autonomo portava le "armi" in Val Susa



Gli scontri di ieri notte

pre secondo l'ex barista (sino a un paio d'anni fa, di un noto locale dell'area antagonista torinese), all'interno del «camping resistente» di Chiomonte. Sui siti No Tav il fatto è stato commentato in modo assai vario. Per alcuni si tratterebbe di una misura (l'acquisto delle maschere, per un valore attorno ai 5 mila euro) di «autodifesa» per contrastare i gas lanciati dalle forze

dell'ordine dopo gli episodi di violenza e di guerriglia avvenuti nei giorni scorsi nei dintorni del cantiere Ltf, dove i lavori per completare le infrastrutture in vista del prossimo ampliamento, procedono comunque a pieno ritmo. Su fionda e proiettili, invece, silenzio tombale. Sono in corso le indagini della Digos, coordinata dal vice-dirigente Cecilia Tartoni, per ricostruire la provenienza del denaro usato da Raise per acquistare la partita di maschere anti-gas.

Sul fronte politico, parla l'assessore regionale ai Trasporti Barbara Bonino: «Stiamo valutando la possibilità per la Regione di procedere in sede civile e penale in appoggio all'iniziativa legale del sindacato di polizia - spiega -. Le ripetute violazioni della legge hanno provocato in-

dubbiamente costi aggiuntivi per le riparazioni, ma anche un danno d'immagine per tutto il Piemonte, visto che foto e video degli scontri hanno fatto il giro del mondo». Quindi il documento, firmato dal Comitato Liste Civiche No Tav, che replica alle dichiarazioni del coordinatore regionale di Sel, Antonio Fer-

rentino, che aveva invitato le istituzioni della valle e il presidente della Comunità Montana, Sandro Plano, a «dis-

sociarsi dall'ala violenta». Appello raccolto: «Abbiamo stigmatizzato ogni forma di violenza». Agostino Ghiglia (Pdl) e Stefano Esposito (Pd) denunciano il pericolo di nuovi incidenti per la manifestazione di domani. Esposito ribadisce la necessità di adottare «misure eccezionali per contrastare i teppisti».

ASSALTO AL CANTIERE Ieri sera in trecento all'attacco: tre feriti nelle forze dell'ordine